



FEDERAZIONE ITALIANA
DI ATLETICA LEGGERA

Carta Etica

Premessa

La FIDAL (Federazione Italiana Di Atletica Leggera) adotta la presente Carta Etica al fine di elevare ad un nuovo livello di sensibilità i principi morali e i valori etici dell'Atletica praticata in Italia.

La Carta Etica intende porsi come punto di riferimento nel panorama sportivo nazionale e internazionale al fine di sensibilizzare la totalità del movimento sportivo su tematiche di portata universale.

La Carta Etica si propone di portare alla luce e garantire tutte le forme in cui si estrinsecano i principi e gli obblighi morali insiti nella pratica dell'Atletica, al fine di incentivare lo Sport inteso come valore universale, accessibile e alla portata a tutti.

La Carta Etica si rivolge a tutti gli individui che agiscono all'interno del mondo dell'atletica leggera, senza distinzioni di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali.

In particolare essa si rivolge a:

- ATLETI
- ALLENATORI
- DIRIGENTI
- GIUDICI
- FAMIGLIE

PRINCIPI GENERALI

La Carta Etica si fonda sui seguenti principi che attengono non soltanto all'esperienza sportiva, ma contribuiscono in maniera decisiva anche alla formazione della persona all'interno della vita sociale:

il **RISPETTO** di se stessi: ognuno deve avere riguardo dei limiti imposti dal proprio fisico e dai propri ideali, praticando l'attività al meglio delle capacità personali. Inoltre, il **RISPETTO** degli altri è fondamentale per mantenere una sana convivenza sociale con tutti coloro che interagiscono all'interno del mondo atletico.

Ogni individuo è tenuto al rispetto del principio di **LEALTA'** durante la pratica sportiva, attribuendo il giusto valore alla competizione. E' importante osservare tutte le regole che disciplinano l'Atletica, sia a livello nazionale che internazionale. E' complementare a tale principio l'**ONESTA'**, in forza della quale ognuno è tenuto a riconoscere la superiorità del rivale ovvero non a non infierire in caso di sua manifesta

inferiorità. Questi due valori insieme contribuiscono alla formazione di una **SANA COMPETITIVITA'**, quale fine fondamentale a cui tendono i principi della presente Carta Etica.

Nel relazionarsi con gli altri ogni individuo deve essere mosso da un sentimento di **FIDUCIA RECIPROCA** verso il prossimo per favorire il rispetto delle opinioni altrui con la consapevolezza che lo stesso trattamento verrà riservato per le proprie.

La Carta Etica si fonda anche sul principio di **INTEGRAZIONE**. Sono infatti favorite tutte le esperienze volte alla realizzazione di una stretta connessione tra bambini, privilegiando la dimensione ludica e creativa dell'Atletica; per attuare questa vera integrazione si vuole incoraggiare l'aggregazione di ragazzi stranieri ed il coinvolgimento dei disabili.

L'Atletica vuole assumere la dimensione di sport **"SOSTENIBILE"** al fine di scongiurare che lo sviluppo fisico ed emotivo sfoci in esasperazioni o aberrazioni, ma tenda sempre a mantenersi equilibrato e rispettoso delle proprie ed altrui aspettative.

ATLETI

L'atleta si impegna a:

- vivere l'Atletica e lo sport in generale come momento di crescita personale e di aggregazione, basato sul confronto con se stesso e con gli altri, e valorizzato da relazioni di solidarietà e amicizia;
- rispettare l'ordinamento sportivo del CONI e della FIDAL, nell'osservanza dei supremi principi dello sport;
- rispettare il ruolo dell'allenatore e agire sempre nel rispetto delle consegne da lui affidate, alla luce del principio di collaborazione;
- accettare serenamente il responso del campo, anche quando sfavorevole. E' importante debellare la cultura del sospetto che mira a destabilizzare il sano agonismo e il naturale svolgimento delle competizioni;
- sviluppare l'autocritica: quando i risultati deludono le proprie aspettative è utile mettere in discussione se stessi prima di tutto, senza cercare attenuanti o addossare la responsabilità ad altri fattori;
- a dare continuità al proprio impegno, il quale, unito a pazienza e costanza, contribuisce alla crescita delle competenze tecniche e al conseguente raggiungimento di risultati sempre migliori;
- incoraggiare i propri compagni di squadra o di allenamento per instaurare un circolo virtuoso che porta al miglioramento personale e di conseguenza al miglioramento del gruppo. L'Atletica infatti, pur essendo uno sport puramente individuale, cementa le manifestazioni sociali collettive, soprattutto quando si esprime in un senso profondo di appartenenza e di identificazione che si sublima in un senso di spiccata empatia.

ALLENATORI

L'allenatore si impegna a:

- curare con attenzione la preparazione fisica degli atleti che ricadono sotto la sua responsabilità per migliorarne le qualità e le conoscenze tecniche;

- offrire un'educazione globale agli atleti che gestisce, da un punto di vista morale e spirituale oltre che culturale e civico;
- valorizzare le capacità di ogni singolo atleta, mettendolo nelle condizioni di esprimersi al massimo delle sue potenzialità al momento della gara. Inoltre è fondamentale rispettare i tempi di crescita e di maturazione degli atleti più giovani, cercando di evitare un blocco dell'evoluzione;
- lavorare per migliorare le carenze tecniche e personali di un atleta. E al tempo stesso riconoscere il valore dei successi ottenuti, sottolineando i progressi quotidiani di acquisizione delle capacità personali ottenute durante le sedute di allenamento;
- fornire un'adeguata educazione alla salute, promuovendo una sana e corretta alimentazione e favorendo l'adozione di comportamenti virtuosi;
- aggiornare periodicamente le proprie competenze tecniche ed educative per fornire agli atleti il miglior supporto possibile;
- incrementare i momenti di socializzazione tra gli atleti, in collaborazione con i dirigenti, al fine di offrire un'occasione di crescita personale e culturale;
- essere a disposizione dei genitori per fornire qualsiasi informazione di carattere tecnico riguardo all'attività dell'atleta.

DIRIGENTI

Il dirigente si impegna a:

- fornire il necessario supporto agli atleti ed agli allenatori che ricadono sotto la loro responsabilità e gestione ed a offrire adeguata assistenza alle famiglie;
- scegliere i propri collaboratori e gli allenatori sulla base di adeguate competenze e di una sufficiente formazione;
- promuovere e coinvolgere nella vita sportiva tutti gli interessati, atleti, allenatori e famiglie; in particolare, è opportuno che siano a disposizione dei genitori degli atleti per tutte le informazioni necessarie di carattere non tecnico;
- organizzare periodicamente o incentivare la partecipazione a corsi di aggiornamento o di formazione per i vari soggetti che operano nel mondo atletico;
- rispettare formalmente e sostanzialmente le prescrizioni che garantiscono il regolare svolgimento delle competizioni, garantendo in materia assistenza agli atleti e agli allenatori;
- valutare, al termine dell'anno agonistico, le prestazioni di atleti e allenatori al fine di monitorare l'evoluzione delle carriere.

GIUDICI

Il giudice si impegna a:

- svolgere l'attività giudicante con obiettività, equità, imparzialità e soprattutto in "bona fide", promuovendo il valore educativo dello sport e della sana competizione, quale garante del rispetto delle regole;
- assolvere il proprio incarico dando sempre il meglio di sé, con impegno e professionalità, al servizio dello sport. Adoperarsi affinché gli atleti siano posti nelle migliori condizioni, per esprimere al massimo le loro potenzialità;

- vivere la sua passione arbitrale con equilibrio, responsabilità ed autorevolezza; credere nel valore della giustizia e riconoscere serenamente anche i propri errori. Svolgere il proprio compito con diligenza riferendo sui fatti con sinteticità e fedeltà, evitando superficialità ed approssimazione e senza cedere ad alcuna ingerenza esterna;
- essere solidale e disponibile verso gli atleti, i dirigenti, i tecnici, gli operatori tecnologici e gli stessi colleghi, secondo lo spirito di gruppo nel raggiungimento di obiettivi comuni, mantenendo un contegno corretto, rispettando la propria immagine, quella del Gruppo Giudici Gare e della Federazione;
- osservare scrupolosamente le disposizioni che, a qualunque livello, gli vengano impartite ed utilizzare con cura l'attrezzatura ricevuta per l'espletamento della propria mansione. Avere una buona padronanza normativa, frutto di un costante aggiornamento, unita ad una corretta applicazione pratica;
- mantenere con i colleghi, nell'ambito di qualsiasi incarico ricoperto, un rapporto non oppressivo od autoritario; non interferire nel lavoro altrui, ma collaborare alla crescita, nel rispetto dei ruoli, accumulati da sentimenti di reciproca considerazione.

FAMIGLIE

La famiglia si impegna a:

- considerare l'Atletica e lo sport in generale uno dei momenti per la formazione personale dei propri ragazzi, con particolare riguardo allo sviluppo dei bambini;
- non estremizzare il valore sportivo dei propri figli: è nocivo alimentare aspettative incongrue o esageratamente sproporzionate rispetto all'impegno profuso, così come non è d'aiuto sminuire o ignorare il raggiungimento di determinati risultati;
- rispettare il ruolo dei dirigenti, accettando con serenità le loro decisioni e cercando, nei limiti, di coadiuvare il loro lavoro;
- rispettare il ruolo degli allenatori, evitando intromissioni improprie su questioni tecniche. I genitori possono, altresì, cercare di dipanare casi di incomprensioni tra allenatori e figli, cercando di favorire la soluzione;
- rispettare il giudizio arbitrale ed il lavoro delle persone che si mettono a disposizione dell'Atletica per favorirne lo sviluppo;
- incoraggiare esclusivamente il proprio figlio e la sua squadra di appartenenza; sono da condannare tutte le espressioni di qualsiasi forma volte a screditare e denigrare elementi delle squadre avversarie.

LOTTA AL DOPING

- Tutti i soggetti a cui si rivolge la presente Carta Etica – atleti, allenatori, dirigenti, famigliari – si impegnano fermamente a rifiutare il doping in tutte le sue forme;
- è obbligatorio rispettare le norme anti-doping promosse dalla WADA e dal CONI, al fine di garantire un regolare e sano sviluppo delle competizioni;
- la lotta al doping contribuisce a salvaguardare uno dei diritti inviolabili e fondamentali della persona, sancito anche nella nostra Costituzione: il diritto alla salute. Tutti hanno l'onere di provvedere alla diffusione del messaggio di coerenza con i principi ed i valori di una vita sana;

- tutti coloro che si trovino nella condizioni di essere testimoni di un caso di doping sono tenuti a presentare espressa dichiarazione agli organi competenti della FIDAL al fine di prevenire o reprimere determinati comportamenti nocivi al movimento atletico italiano;
- chiunque incorra in squalifiche pari o superiori ai 2 anni, sulla base delle attuali normative anti-doping, perde, da quel momento, il diritto a vestire la Maglia Azzurra, simbolo sportivo dell'Italia.

Noi, atleti, allenatori, dirigenti, giudici e familiari, assumiamo con totale consapevolezza e piena responsabilità i principi nascenti da questa Carta Etica, impegnandoci a rispettarli ed a tutelarli in nome della Atletica, madre di tutti gli sport .